

P.M.: Il maresciallo Leonardi che, da quello che dicono le carte, avrebbe fatto il sopralluogo e, comunque, la repertazione degli oggetti descritti.

Presidente: Sentiamo il maresciallo Leonardi. Buongiorno, maresciallo. Si accomodi là, per favore. Legga, per cortesia, quella formula e dia poi le generalità alla segretaria. Intanto non si è ancora capito... servirebbe sapere come è stato trovato questo pulmino.

P.M.: Quello che ho cercato di sapere dai testi non mi è riuscito. Forse ho sbagliato a indicarli, vedrà la Corte se ne trova dei migliori, in fatto di oggettività.

Presidente: Non si capisce se è stato trovato chiuso, se con gli sportelli aperti, e se con le portiere aperte, quale.

P.M.: Presidente, ha perfettamente ragione. E' una constatazione che facciamo tutti, a voce alta e non a voce alta. Vediamo il maresciallo Leonardi quale compito aveva allora, e che cosa ha fatto in concreto. Se mi consente le domande, Presidente.

Presidente: Maresciallo, legga quella formula.

G.L.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Prego.

P.M.: Maresciallo, può dirci quale era il suo incarico nel settembre '83? Cosa faceva come incarico all'interno dell'Arma dei Carabinieri e cosa ha fatto in concreto relativamente ai rilievi concernenti l'omicidio di Giogoli.

G.L.: Sì, io ero sottufficiale addetto al Nucleo Operativo del gruppo Carabinieri di Firenze.

P.M.: Aveva qualche particolare competenza in fatto di rilievi?

G.L.: In particolare no ma di prassi venivo, così, incaricato di eseguire rilievi tutte le volte che si verificavano fatti più o meno...

P.M.: Quindi aveva esperienza, quanto meno esperienza?

G.L.: Ma sì, almeno sufficiente.

P.M.: Relativamente a questo caso, ricorda innanzitutto quando arrivò lei? Quando arrivò lei chi c'era? Arrivò per primo? Ha avuto la possibilità di capire o di constatare che la zona dal punto di vista dei rilievi era asettica o meno?

G.L.: Sissignore. Dunque io, erano circa le 20.00, mi sembra di ricordare, ero a casa, sono stato chiamato telefonicamente dalla Centrale e quindi invitato a recarmi subito in Caserma. Da lì abbiamo raggiunto la località Giogoli e c'era già diversa gente sul posto.

P.M.: Gente... cittadini o Polizia Giudiziaria?

G.L.: Polizia Giudiziaria, Polizia di Stato, e Carabinieri anche.

P.M.: Bene. Quindi tutti operatori di Polizia.

G.L.: Sissignore.

P.M.: Da quello che capì lei nel momento in cui arrivò da quanto gli altri erano già sul posto? Lei arrivò nell'immediatezza, o c'era già persone per cui si poteva pensare che qualcuno aveva già fatto qualche rilievo documentato o meno?

G.L.: Nossignore, rilievi, no. Comunque molta gente era intorno al furgone a osservare...

P.M.: Scusi, ma quando dice gente, continuiamo a parlare solo di operatori di Polizia?

G.L.: Operatori di Polizia, sì.

P.M.: Indipendentemente dal fatto dell'appartenenza a un'Arma o meno?

G.L.: Sissignore.

P.M.: Bene.

G.L.: Da circa mezz'ora almeno erano arrivati.

P.M.: Erano arrivati. Qualcuno in punto di rilievi, invece, tecnici, che poi lei magari curò per questa sua esperienza, le evidenziò qualcosa di particolare o fu il primo lei ad occuparsi dei rilievi? Qualcuno le disse 'guarda, qui ci sono bossoli, qua ci sono...'? Oppure lei si mise lì con santa pazienza, con un fotografo o meno, con un blocco di appunti o meno, non lo so, ce lo dirà lei, e cominciò lei per primo?

G.L.: Ad onor del vero, veda..

P.M.: Sì, sì, del vero, del vero, maresciallo, a questo punto facciamo il vero. E' sempre meglio.

G.L.: Tutti gli operatori che erano intorno, me compreso, prima abbiamo giustamente osservato, dato una frugata intorno nelle vicinanze.

P.M.: Non c'era qualcuno che si assunse la direzione di quest'operazione di frugare? Ognuno frugava per conto suo?

G.L.: Ma ripeto, allora comandava il Nucleo Operativo il colonnello Torrisi...

P.M.: Lasciamo fare le persone, dico...

G.L.: Ecco...

P.M.: C'era già il colonnello Torrisi? Quando arrivò lei era già sul posto?

G.L.: Questo non lo ricordo.

P.M.: Il più alto in grado era questo colonnello Torrisi? Il più alto in grado dal punto di vista vostro dell'Arma era il colonnello Torrisi?

G.L.: Nossignore. Credo che subito dopo sopraggiunse...

P.M.: No, scusi, subito prima, mi interessa subito prima. Quando arrivò lei, prima di lei chi c'era?

G.L.: Questo non...

P.M.: Non lo ricorda. Nessun problema. Andiamo a questa attività...

Presidente: Vogliamo far vedere un attimo, Pubblico Ministero, questa fotografia...

P.M.: Sì, ecco, io preferivo farla vedere dopo che il teste ci aveva spiegato la

situazione. Questa è talmente chiara.

Presidente: Era questa la scena che lei trovò sul luogo? Migliore, peggiore, più gente, meno gente...

G.L.: Sì, sì, è questa, certo!

Presidente: Quindi là il blindato... Le macchine dei Carabinieri erano addirittura nello spiazzato sterrato vicino al furgone?

G.L.: Sì.

P.M.: Quindi io anticipo la domanda, tanto lo stavo facendo io l'esame, ma quello che vogliamo dire è questo: come fate a fare rilievi del luogo se, almeno apparentemente in prospettiva, ci sono macchine sul terreno, maresciallo?

G.L.: Ecco, questo stavo per dire...

P.M.: Ecco, ce lo dica lei, così ci leviamo questo groppone, è inutile... Guardi lì... Scusi eh... Guardi le persone che ci sono! Come fa lei che arriva a fare i rilievi a sentirsi in grado di farli?

Presidente: Maresciallo, mancavano i brigidini e poi era la fiera all'Impruneta.

G.L.: No, no... Dopo che...

Presidente: Questa è la situazione.

P.M.: Meno male che avete fatto la foto, perché almeno ci date la certezza che quello che lei racconta sono fatti...

G.L.: Dopo circa mezz'ora o un'ora che eravamo sul posto, io e tutti gli altri operatori di Polizia a un certo punto, io e il collega Di Bonaventura...

P.M.: In questa situazione cominciate i rilievi...

G.L.: ... ricevemmo l'incarico di eseguire i rilievi.

P.M.: Almeno in quel momento qualcuno dette l'ordine di mandare via tutti o voi fate i rilievi in quella situazione di fatto?

G.L.: Il colonnello Torrisi disse 'voi vi occupate dei rilievi...'.

P.M.: Scusi, la domanda è diversa. Prima che voi iniziate – abbiamo già capito che siete voi due che fate i rilievi – fu almeno da quel momento in poi liberata la zona o i rilievi che voi fate è in questa situazione oggettiva?

G.L.: Nossignore, fu liberata la zona.

P.M.: Oh, almeno da quel momento fu liberata la zona. Le macchine dei Carabinieri furono tolte?

G.L.: Furono tolte.

P.M.: Dopo. Allora ci descriva...

G.L.: Prima di iniziare i rilievi.

P.M.: capisce però... Il Presidente gliel'ha già detto... Insomma...

Presidente: Non è mica un rimprovero per lui!

P.M.: No, no, no... Si figuri se è nostr...

Presidente: È stupefacente.

P.M.: Noi stiamo cercando di ricostruire oggettivamente com'era e di dimostrare com'era il rilievo fatto dal nostro teste oggi. Quindi poi ci son delle... Quindi tutti questi signori – guardi un attimo la foto – vanno via e lei comincia i rilievi. Io vedo qualcuno che è proprio dove poi vengono repertati i bossoli e cose del genere, no?

G.L.: Non ho capito scusi.

P.M.: Scusi, vedendo quella foto – mi perdoni ma tanto non è lei la persona... – nel momento in cui lei inizia i rilievi...

G.L.: Sì

P.M.: ...qualche minuto prima perlomeno, la quantità di persone vicino al furgone è veramente imponente.

G.L.: Sì.

P.M.: Quindi quando lei fa i suoi rilievi come si fa a pensare che i rilievi sono oggettivi?

G.L.: Certo perché c'era stato un po' di pesta, pesta di... cioè anche per terra l'erba...

P.M.: Bene, abbiamo capito. Allora parliamo di questi rilievi, per quello che, a questo punto, possono valere, eh? Perché abbiamo già capito che sono rilievi fatti da un certo punto in poi. Ci descrive l'operazione di rilievi che lei inizia insieme al suo collega Di Bonaventura quando fortunatamente non c'è più nessuno.

G.L.: Esatto.

P.M.: Ci descrive quest'operazione? Poi avete fatto foto successive, e possiamo anche vedere.

G.L.: Io ora cronologicamente non ricordo bene tutti i vari passaggi, ciò che è stato...

P.M.: Vuole un po' memorizzare? Se no cominciamo direttamente con le foto. Lei che cosa ricorda?

G.L.: Be', io ricordo, cominciando dal furgone, che c'erano i corpi dentro, bocconi, distesi su un fianco.

P.M.: I corpi?

G.L.: Sì, i corpi delle vittime, ovviamente. Erano distesi seminudi, avvolti in delle lenzuola insanguinate. I fori all'altezza di un metro e sessanta, settanta circa sui vetri laterali.

P.M.: Scusi, questo 'circa' perché lei si mise lì con un metro o è una cosa ovvia?

G.L.: No, perché questo particolare si osservò subito durante...

P.M.: Mi scusi, la domanda non è il particolare: questa misurazione, questa indicazione numerica che lei ci dà 'uno e sessanta, uno e settanta', se non ho capito male, ce la dà sulla base di una misurazione che lei fa con un metro, con un centimetro, o con la sua esperienza?

G.L.: Con la mia esperienza e in funzione della mia...

P.M.: Con la sua esperienza e con la sua persona. Non prese lei, non si prese l'onere di prendere un filo a piombo o un centimetro, un metro?

G.L.: No, no.

P.M.: Quindi centosessanta, centosettanta è una misurazione, a occhio, mi perdoni, con la sua persona?

G.L.: Con la mia persona.

P.M.: E nel punto in cui lei era sul terreno. Il terreno era pianeggiante o era scosceso? Cioè, mi scusi, non perfettamente...

G.L.: C'era erba, coltivato. C'era un prato abbastanza solido, diciamo, con erba.

P.M.: Allora andiamo un po' avanti. Forse, maresciallo, mi sembra di capire che se andiamo con le foto si fa prima. E' meglio. Andiamo...

A.B.: Scusi, Pubblico Ministero, questo uno e sessanta, uno e settanta cosa sarebbe?

P.M.: Ne abbiamo parlato finora. Il discorso facciamolo ripetere al teste; può darsi io ho capito male.

G.L.: Siccome nei precedenti omicidi si era ipotizzato, per ricostruire la figura del cosiddetto "mostro", un'altezza ipotetica, ecco, si è pensato che poteva essere la stessa persona come nei precedenti perché quell'altezza corrispondeva alla descrizione...

Presidente: Quindi senza prendere misure, voi avete...

G.L.: Ma così... Ma perché erano tutti discorsi che si facevano a caldo...

P.M.: Se non altro è spontaneo il teste, Presidente. Non sarà preciso, ma spontaneo sì. Apprezziavamo.

G.L.: E questo particolare venne anche commentato in Caserma la volta in cui si portò il furgone nel piazzale.

P.M.: Il furgone lo portaste in Caserma?

G.L.: Sissignore.

P.M.: Dopo quanto? E quando?

G.L.: Credo in nottata. Ora non me lo ricordo bene.

P.M.: Allora lasciamo fare se non lo ricorda.

Presidente: Maresciallo, si volti verso di noi, se no non la vediamo e non la sentiamo.

G.L.: Sì, scusi.

P.M.: Proviamo un attimo a vedere se queste foto che sono – ecco, magari dà un'occhiata – queste foto le ha fatte scattare lei, le ha scattate lei, le ha scattate qualche altro, ricorda?

G.L.: Nossignore, le ha scattate il fotografo del gruppo Carabinieri.

P.M.: Ricorda chi era quella sera?

G.L.: Se non ricordo male era il carabiniere Chiarella, non vorrei sbagliarmi.

P.M.: Ah, non lo so. E queste foto ci aiutano, secondo lei, o aiutano il suo ricordo a

spiegare la posizione del furgone rispetto al luogo? Lei lo ricorda?

G.L.: Sì, io ricordo come era situato il furgone. Cioè salendo, arrivando dal centro, diciamo, della strada, quindi alla sinistra subito per chi sale, c'è questo spiazzo di terreno; ecco, il furgone era sistemato perpendicolare a chi arriva; quindi dava subito il retro perpendicolare alla strada asfaltata, e le fiancate una verso un cespuglio e l'altra verso lo spiazzo.

P.M.: Facciamo vedere qualche altra foto? Queste – chiedo scusa un attimo, un chiarimento a me – questo è il fascicolo fatto dai Carabinieri. Bene, perfetto, sì, sì è chiarissimo. Lei lo ricorda il fascicolo? L'ha fatto lei?

G.L.: Ma io ripeto, ho compilato questi atti, si svolsero diversi accertamenti susseguenti...

P.M.: No, no, veniamo al sopralluogo.

G.L.: Il sopralluogo sì.

P.M.: Be', il fascicolo l'ha fatto compilare lei?

G.L.: Sì inventai tutto quello che venne rinvenuto a bordo del mezzo.

P.M.: Avete fatto un verbale, quello lo leggiamo. Volevo capire, siccome queste foto le abbiamo già viste in un altro fascicolo della Polizia Scientifica, volevo vedere se, per caso, sono foto coincidenti o se... perché l'1 mi sembra proprio uguale. No, rimaniamo su quel numero 1. Lei ricorda che cosa è repertato a quel numero 1?

G.L.: No.

P.M.: No. Quindi, così abbiamo già alla misura del suo ricordo. Allora andiamo avanti. Il 2 le dice qualcosa? Poi leggiamo la didascalia. Cosa c'era?

G.L.: No, non mi sovviene nulla.

P.M.: Non le sovviene, e quindi la sua attività di sopralluogo in questo momento... bisogna risalire alla documentazione, non al suo ricordo. Dico bene?

G.L.: Certo.

P.M.: Andiamo avanti; proviamo con la foto 3. Le ricorda qualcosa di particolare?

G.L.: Sì. Questi fori mi ricor... Ecco, mi ricordo che quando sono giunto sul posto c'era ancora la radio accesa.

P.M.: C'era ancora?

G.L.: La radio accesa. L'autoradio.

P.M.: Di questo mezzo?

G.L.: Di questo mezzo.

P.M.: Era un'autoradio davanti sul cruscotto?

G.L.: Sì, davanti, al centro. Cantavano una canzone di Sting.

P.M.: Sulla destra o sulla sinistra.

G.L.: Al centro, mi pare.

P.M.: Al centro. Quindi, mi scusi, lei ricorda se, al di là del fatto che la radio era

accesa, se c'erano le chiavi nel cruscotto?

G.L.: Le chiavi non mi ricordo.

P.M.: Non lo ricorda.

P.M.: Al di là della radio – perché a noi ci interessano più, lo capisce, i colpi – ha qualche ricordo specifico, o no?

G.L.: No, non...

P.M.: Al di là con la misurazione a cui le si riferisce, fatta nei modi che ci ha già detto, è relativa a quei colpi lì?

G.L.: Certo.

P.M.: Però mi scusi, maresciallo – lei ci ha detto 'poteva essere uno e sessanta, uno e settanta' – mi scusi un attimo, se noi guardiamo i colpi, da quel che si vede dalla foto, non sono – li facciamo tutti e tre, tutto quello che si può, bene – non sono tutti sulla stessa linea. Quindi quando lei dice 'uno e sessanta, uno e settanta', a quale si riferisce di questi tre?

G.L.: Be', in generale, una linea mediana.

P.M.: Bene, bene. Capito la meticolosità dell'accertamento. Andiamo avanti, grazie.

A.F.: Presidente, ma io...

P.M.: No, scusi, scusi, scusi, mi lascia finire, mi lascia finire.

A.F.: Sono affermazioni, e poi la risposta viene subito dopo!

P.M.: No. Era solo per il fatto che possiamo andare avanti ed è inutile insistere col teste sulla misurazione.

Presidente: Tanto più, tanto più che questa misurazione andrà fatta in altra maniera se non c'è un dato specifico.

P.M.: Quindi la mia affermazione era al fine andiamo avanti; è inutile insistere su questa foto.

Presidente: Vorrei sapere qualcosa, vorremmo sapere qualcosa di più preciso su questa radio accesa. Perché non è da escludere che era già accesa; oppure è stata accesa da qualcuno che partecipava a questa festa campestre.

P.M.: No, no Presidente, scusi, Presidente, ho chiesto io se si sapeva, se il teste sapeva. Mi rendo conto...

Presidente: Signori, non ridiamo, perché vi assicuro che c'è proprio poco da ridere!

P.M.: Presidente, però mi consenta anche, pur con la constatazione di fare il mio mestiere.

Presidente: Prego.

P.M.: Sulle misurazioni abbiamo capito. Io le ho chiesto delle chiavi per vedere se era possibile avere qualcosa di più preciso in merito a questa radio accesa. Spesso, non è sempre così, togliendo le chiavi, si spegne anche la radio; a volte non è collegata con l'impianto centrale per cui la cosa non è direttamente consequenziale. Allora io le

dico, su questo fatto della radio accesa e delle chiavi lei ha qualche ricordo in proposito?

G.L.: No, io ripeto, la radio era accesa...

P.M.: E lei per fortuna si ricorda che canzone si cantava... Andiamo avanti.

G.L.: Prego, non ho capito.

P.M.: Ricorda che musica si suonava.

G.L.: Sì, cantavano una canzone, trasmettevano una canzone di *Sting*.

P.M.: Sì. Capisce che in questo momento, maresciallo, è l'ultima cosa che a noi interessa del suo ricordo, lo capisce anche lei?

Presidente: A che volume era?

P.M.: Il Presidente, la Corte mi sta indicando, o comunque il Presidente avrebbe interesse a capire se aveva un volume alto che si sentiva da lontano; o lei notò questo perché andò molto vicino?

G.L.: Notai questo perché ero molto vicino a guardare all'interno, e quindi, non aveva il volume alto.

Presidente: Era in sottofondo?

G.L.: Sissignore.

P.M.: Andiamo avanti. La foto successiva, grazie. Questi oggetti e questi numeri le ricordano qualcosa in merito alla sua attività di repertazione e di sopralluogo, o le vede ora e le commenta con noi?

G.L.: No, francamente non riesco a ricordare cosa si volesse indicare.

P.M.: Scusi, allora facciamo una domanda inversa: quando nella didascalia che ancora non abbiamo letto di quelle foto si descriverà qualcosa, le ha fatte lei queste didascalie o no?

G.L.: Sì, io assieme al collega.

P.M.: Allora leggiamole. Cortesemente può leggere lei nella foto numero 9 cosa avete repertato? Così può darsi che lo ricordi meglio. Lo legge a voce alta?

G.L.: Leggo io?

.M.: Sì, grazie.

G.L.: *"Interno del furgone, vano posteriore in corrispondenza dello sportello d'ingresso. In tale foto è evidenziato il punto in cui è stato rinvenuto un bossolo".*

P.M.: Lo ricorda ora? Il bossolo ce lo sa evidenziare?

G.L.: Sì, sì.

P.M.: Andiamo alla foto accanto. Forse con le didascalie è più facile ricordare la sua memoria. La 4? Le ricorda qualcosa in particolare, o no?

G.L.: Forse c'era un bossolo anche lì, forse.

P.M.: Bene, leggiamola.

G.L.: Foto numero 10: *"Fiancata laterale anteriore destra, in corrispondenza della*

portiera aperta, in corrispondenza della quale all'interno sul sedile è evidenziato il punto in cui è stato rinvenuto il terzo bossolo".

P.M.: Qui nelle foto ne abbiamo visti due; un altro dov'era? Lo ricorda?

G.L.: Ma forse sul piano posteriore, credo.

P.M.: Scusi, ma lei sapeva che oggi veniva sentito su queste cose?

G.L.: Nossignore. Io sono stato avvertito ieri sera.

P.M.: Bene. Quindi non sapeva su cosa.

G.L.: Nossignore.

A.B.: Perché si devono prima preparare?

P.M.: No, no, assolutamente. Ma almeno fare memoria su cose...

A.B.: No, no, se si ricorda, che si ricorda si ricorda!

P.M.: Sì, ma si ricorda di qualcosa. Se non sappiamo su cosa deve ricordare, Avvocato!

Presidente: Va bene, forza.

P.M.: Andiamo avanti. Leggiamo la didascalia della...

G.L.: Foto numero 11: *"Particolare del bossolo rinvenuto sul sedile anteriore del furgone. Punto 4"*.

P.M.: Lei lo ricorda? L'ha materialmente preso lei questo bossolo? L'ha messo in qualche scatola, qualcosa?

G.L.: Credo di sì. Li abbiamo repertati e portati...

P.M.: Va be', andiamo avanti. Andiamo avanti. Foto successiva, leggiamola.

G.L.: Foto numero 12: *"Interno del furgone: vano posteriore, pianale medio-posteriore dove sono visibili dei piumoni, dei materassi con i corpi di Meyer e Rusch"*.

P.M.: Senta, questi materassi e questi piumoni poi sono stati repertati, descritti meglio, esaminati da qualcuno, lei lo sa?

G.L.: Sì, sì.

P.M.: E poi sono stati restituiti alla famiglia o sono stati fatti degli esami da parte sua? Poi se li hanno fatti altri non lo chiedo a lei.

G.L.: Non credo degli esami. So che successivamente, dopo qualche mese, mi pare, sono venuti in Firenze i parenti delle vittime...

P.M.: E glieli avete resi.

G.L.: ... ai quali è stato reso tutto.

P.M.: Benissimo. Quindi l'attività di repertazione è stata fatta solo per i parenti? O avete fatto qualche esame?

G.L.: Questo non...

P.M.: Non dipendeva da lei. Andiamo avanti. Leggiamo la didascalia. Ci può aiutare.

G.L.: Foto numero 13: *"Visione interna del furgone: pianale ricavato nella parte posteriore ove sono adagiati i corpi dei due giovani. Sul cadavere del Meyer sono*

visibili due fori d'ingresso, rispettivamente all'altezza del gluteo destro – A – e della regione costale destra – B – “.

P.M.: Lei ricorda se all'interno di questa parte del furgone furono notate tracce interne di bossoli, di colpi, misurazioni relative a colpi dall'esterno? Lei non lo ricorda. Andiamo alla foto successiva.

G.L.: Foto numero 14: *“Parte superiore del cadavere di Meyer Horst che giace bocconi sul pianale del mezzo”.*

P.M.: Andiamo avanti, grazie. Lei ricorda qualcosa di particolare in merito a questa foto?

G.L.: No, no, esattamente così.

P.M.: Come è fotografata. Vediamo la foto di sinistra.

G.L.: Foto numero 15: *“Veduta panoramica dell'interno del furgone, con in primo piano il cadavere di Rusch”.*

P.M.: Andiamo pure avanti.

G.L.: Foto numero 16: *“Primo piano del cadavere di Rusch, che in fondo al furgone giace disteso e con il capo appoggiato all'angolo posteriore sinistro del mezzo”.*

P.M.: Un esame dei corpi e dei colpi sparati dall'esterno per vedere provenienze, traiettorie? Lei personalmente non è stato incaricato di farle, né le ha fatte di suo? Ad esempio, per vedere se questo giovane...

G.L.: Sì, si è ricostruito da dove erano provenuti, da dove erano stati sparati...

P.M.: Allora ci dica da che parte era stato colpito questo ragazzo, se l'ha ricostruito.

G.L.: Be', questo non... certo sempre dalla fiancata destra del furgone, sicuramente, perché da lì mi pare erano tutti... C'erano da tutte e due le parti, mi ricordo ora, i fori.

P.M.: Quindi la ricostruzione è quella che è negli atti?

G.L.: Che è negli atti, ovviamente.

P.M.: Bene, andiamo avanti.

G.L.: Foto numero 17: *“Ripresa del cadavere di Rusch all'interno del furgone dopo che il mezzo era stato in parte svuotato. Tali operazioni sono avvenute all'Istituto di Medicina Legale”.*

P.M.: Quali operazioni, scusi? Perché qui c'è una foto in cui non è stato svuotato, e voi date atto che è stato svuotato. Ci fa capire che cosa vuol dire quella didascalia? La rileggiamo insieme e poi ce la spiega?

G.L.: *“Ripresa del cadavere di Rusch all'interno del furgone dopo che il mezzo era stato in parte svuotato. Tali operazioni sono avvenute all'Istituto di Medicina Legale”.*

P.M.: Mi scusi, questa foto è stata fatta all'istituto di Medicina Legale?

G.L.: Sì, credo di sì, perché...

P.M.: Allora perché dite 'svuotato', non è identica a quella che avevamo prima? No, sembra qualcosa tolto.

G.L.: È più buia un po', credo.

P.M.: No, a parte il buia. Questo fatto dell'Istituto di Medicina Legale, noi abbiamo già saputo, qualcuno ci ha detto stamani che il furgone la notte fu portato a Medicina Legale.

G.L.: Sì.

P.M.: Io le dico: lei si ricorda di essere stato all'Istituto di Medicina Legale, che lì fu portato il furgone e che lì fu fatta questa foto, o non lo ricorda?

G.L.: Sì, io penso di essere andato a Medicina Legale senz'altro.

P.M.: E questa foto fu fatta a Medicina Legale, dato che c'è questa didascalia non chiarissima, o è bene rimanere con il dubbio?

G.L.: Guardi, sicuro non sono al cento per cento. Penso di sì.

P.M.: Bene, andiamo avanti, grazie. Questa leggiamola.

G.L.: Foto numero 18: *"Panoramica dell'interno del furgone dopo che i due cadaveri erano stati rimossi all'Istituto di Medicina Legale"*.

P.M.: Oh, almeno questa è più chiara la didascalia; sembra che lei abbia fatto, o fatto fare, queste foto dopo che sicuramente erano stati tolti i corpi.

G.L.: Sì.

P.M.: Lei scrive che erano stati tolti a Medicina Legale, perciò due più due fa quattro. Questo lo capiamo. Andiamo avanti.

G.L.: Foto numero 19: *"Visione generale delle coperte, materassi ed altro, ripresi nell'atrio dell'ingresso dell'Istituto di Medicina Legale dopo che erano stati tolti dal furgone, sulla quali sono visibili delle macchie di sangue"*.

P.M.: Vogliamo vedere con l'operatore – ma penso non ci riusciamo – se riusciamo a vedere qualcosa sui vetri? A questa e all'altra foto, dal momento che la difesa era giustamente interessata a un vetro caduto. Vediamo, dal momento che almeno dalla didascalia sappiamo che a Medicina Legale, avvocato Bevacqua, scusi...

A.B.: Mi dica.

P.M.: Abbiamo delle foto fatte a Medicina Legale. Dato che sono lì e la didascalia dice questo, vogliamo vedere insieme se queste foto possono dare risposte a quello che lei voleva sapere?

A.B.: Ma pare di no, signor Pubblico Ministero.

P.M.: Bene, bene, allora vado avanti.

A.B.: No, no, si può andare. Pare di no perché avete chiesto voi in Germania con un fonogramma particolare di farvi restituire...

P.M.: No, no, sto parlando tutto di un'altra cosa: dico se da queste foto si può vedere quel discorso dei vetri.

A.B.: Non so, ma se ne vede uno, l'altro non si vede.

P.M.: Allora vado avanti.

A.B.: lo voglio accertare la verità.

P.M.: Appunto, dico, qui abbiamo delle foto che sono fatte, si dice nella didascalia, a Medicina Legale, queste foto possono essere utili per quello che lei stava dicendo o andiamo avanti?

A.B.: Non ho problemi.

P.M.: Andiamo avanti.

A.B.: Però non sono dalla parte...

P.M.: Appunto, e quindi era solo buona volontà la mia. Questa l'abbiamo già vista; vediamo quella dopo.

G.L.: Foto numero 21: *"Interno del furgone, vano posteriore"*.

P.M.: Mi scusi, maresciallo.

G.L.: Prego.

P.M.: Questa foto è sicuramente dopo la rimozione dei cadaveri, ma dopo la rimozione di diverse cose.

G.L.: Sì.

P.M.: Ricorda? Qui compare apparentemente un sedile. Ci sa spiegare com'era? più una scarpa, vedo più dei barattolini... Ci sa spiegare qualcosa, o no?

G.L.: Ricordo chiaramente che c'era molto disordine. C'erano molti oggetti, oggetti da campeggio: scarpe, attrezzature, pentole. Quindi tutto sossopra messo. Quindi ecco perché abbiamo vuotato tutto, anche per spulciare bene, vedere se ci fossero delle...

P.M.: Senta una cosa, man mano che toglievate, repertavate?

G.L.: Certo.

P.M.: E ciò che repertavate è in quel lungo verbale dettagliato di oggetti trovati?

G.L.: Sissignore.

P.M.: lo volevo chiederle: qui sembra di vedere un sedile. Prima, quando c'erano i cadaveri chiaramente non c'era il sedile, o era piegato. Lei sa dirci qualcosa su come era fatto questo furgone? Cosa avete tolto?

G.L.: Sì, due sedili anteriori normali.

P.M.: No, nella parte interna.

G.L.: Sulla parte posteriore c'era...

P.M.: Sembra di vedere un sedile frontale verso noi, più, sulla sinistra cosa c'è? Un tavolino, una brandina, ricorda qualcosa?

G.L.: lo questo sedile posteriore non me lo ricordo, questo che appare qui; io ricordo bene che c'era un piano – faccia conto di una tavola robusta – dove i due dormivano, quindi faceva da letto, da rete, e poi sopra i materassi per dormire.

P.M.: Bene. Qui c'è una scarpa...

G.L.: Sì, sì, c'erano molte cose...

P.M.: Che sono apparse a voi dopo che avete tolto i materassi? Capisco bene?

G.L.: Sì, ma si vedevano anche; ecco perché...

P.M.: Bene, andiamo avanti, andiamo avanti.

G.L.: *“Pianale del furgone senza i due cadaveri. Gli altri indumenti; sono visibili delle grosse chiazze di sangue”.*

P.M.: Questo pianale a vederlo da qui sembra un po' artigianale, no?

G.L.: Sì, direi di sì.

P.M.: Ecco, bene. Qui si va già ai cadaveri, ci possiamo fermare. Fermiamoci. Senta una cosa, maresciallo, lei ha ricordo di qualche cambiamento che avviene casualmente sul furgone quando andate a medicina legale? In particolare se un vetro casca, roba di questo genere?

G.L.: Nossignore.

P.M.: Non ha ricordo, o lo esclude.

G.L.: Potrei escluderlo, ecco, cioè al novantanove per cento.

P.M.: Nella sua memoria un episodio di questo genere non c'è.

G.L.: Nossignore.

P.M.: Io non ho altre domande, Presidente.

Presidente: Parti civili?

A.S.F.: Nessuna.

Presidente: Avvocato Bevacqua.

A.B.: Grazie. Maresciallo, lei ha fatto l'elenco del materiale che è stato trovato all'interno del furgone, dettagliato, credo, e mi auguro che sia in atti.

Presidente: C'è, Avvocato, c'è.

A.B.: Ricorda in particolare se vi era, fra l'altro, un portamonete in pelle contenente 171 marchi?

G.L.: Questo non lo ricordo, però c'è scritto; si fu molto precisi su questo, su questo posso essere più che certo.

Presidente: Quindi se c'è scritto, come infatti c'è scritto.

A.B.: No, ma siccome si annette grande importanza al fatto che qualcuno...

Presidente: Avvocato, qui c'erano 171 marchi, altri soldi italiani, tessere eurocheque...

G.L.: Sì, sì, credo che ci fossero.

A.B.: Siccome si annette grande importanza, uno va ad ammazzare e fa tutte queste cose soltanto per pigliare quattro cose...

Presidente: Va bene, la situazione è questa.

A.B.: E' questa. No, volevo saperla se era questa. Senta, c'era anche un orologio da polso, marca... eccetera, eccetera, si ricorda questo? C'erano degli orologi, dei monili?

G.L.: Sì, sì.

A.B.: Oh, io le faccio una domanda, ma vorrei che lei se potesse, se lo ricorda; se non lo ricorda preferisco che lei non dica nulla.

G.L.: Certo.

A.B.: Fu trovato anche uno zainetto tipo militare verde? Anzi gli zainetti erano due: uno tipo militare verde, contenente macchina fotografica completa di obiettivo, una scatola con filtro, eccetera; e poi uno zainetto tipo militare contenente spazzola per capelli, rasoio elettrico Brown con relativa prolunga, quattro penne e una matita, una custodia contenente un paio di occhiali, una taglierina con lame di ricambio, uno spazzolino da denti ed altro materiale cartaceo. Se la ricorda questa circostanza? La domanda che io le faccio – se lo ricorda, se non ricorda preferisco che lei... – questo zainetto era chiuso, aperto, com'era?

G.L.: ...

A.B.: Non se lo ricorda. Va bene. No perché qua si attribuisce che uno con tutto questo ben di Dio abbia preso anche un portasapone e se lo portava a casa. Nient'altre domande. Tranne un'altra, ed è questa: lei ha partecipato poi alle ulteriori indagini che sono state effettuate dalla Procura della Repubblica?

G.L.: Non ricordo fino a quando, però sì.

A.B.: Io le domando se questo 'quando' arriva fino all'84.

G.L.: Sì, fino a... diciamo dicembre '83.

A.B.: Ecco, ricorda se la Procura della Repubblica si attivò particolarmente per cercare di riavere indietro perlomeno il vetro del finestrino del furgone? Tant'è che chiese addirittura al Console Onorario di Firenze di attivarsi lui per riottenere la restituzione di questo finestrino? Ricorda anche – perché qua c'è un atto, e qui ce n'è un altro – se anche la Questura si attivò nello stesso senso con una richiesta di cui le sto leggendo? "Il Giudice istruttore, dottor Rotella, presso il Tribunale di Firenze, in data 8/02/84 ha chiesto, tramite Consolato Generale Tedesco a Firenze, a Polizia Giudiziaria di Diefholz di procedere a sequestro dei vetri laterali del pulmino marca VOLKSWAGEN crivellati di colpi. Ha inoltre sollecitato che venga chiesto a persona attualmente in possesso del pulmino in questione di mettere a disposizione lo stesso..." eccetera. La domanda che le faccio è questa – perché agli atti non trovo nulla – sono arrivati, son tornati, si sono visti, non si sono visti, o no?

G.L.: No, no, non le posso rispondere perché di questi fatti io non ne ho trattati. Penso che avevo, ero stato già destinato ad altri incarichi, e che altri miei colleghi hanno continuato eventualmente queste...

A.B.: Lei non sa se sono venuti, sono ritornati?

G.L.: No, no, questo non lo so.

A.B.: Sia pure in importazione temporanea questi così, oppure no?

G.L.: Sapevo che un altro...

P.M.: Esente da IVA.

A.B.: Esente da IVA. Non c'è nessuna che si chiama IVA.

G.L.: Nossignore.

A.B.: No erano delle battute... Va be' nessun'altra domanda. Grazie.

Presidente: Altro?

A.F.: Sì.

Presidente: Avvocato Fioravanti.

A.F.: Maresciallo Leonardi, lei sa che fine hanno fatto questi oggetti da lei repertati ed elencati? Da lì dove sono andati a finire? Dal posto.

G.L.: Gli oggetti repertati?

A.F.: Tutti gli oggetti repertati.

G.L.: Li abbiamo portati in ufficio.

A.F.: Cioè, il portafoglio con i marchi, tutti quegli oggetti...

G.L.: In ufficio.

A.F.: In ufficio. Lei ricorda, sono stati dissequestrati in una certa data?

G.L.: Sì. No, in una certa data non ricordo; comunque sono stati sequestrati, repertati, e poi, mi sembra sono stati restituiti ai parenti che sono giunti dalla Germania.

A.F.: Ecco, restituiti.

G.L.: Credo di sì, perché non sono stato io a eseguire questa restituzione, ovviamente autorizzata, penso.

A.F.: Ecco, voi siete stati i primi a repertare, ad elencare tutti gli oggetti che c'erano lì dentro. C'erano due valige bleu dentro il furgone, repertate?

G.L.: Questo non me lo ricordo.

A.F.: E questo è il mistero delle valige bleu, allora! Grazie.

Presidente: Comunque nell'elenco c'erano? Voi avete elencato tutto?

G.L.: Guardi, abbiamo... non perché uno le altre volte non fosse preciso, ma...

Presidente: C'era un elenco dettagliatissimo

A.F.: In qualche elenco c'erano.

Presidente: Due valige. Ma nell'elenco non pare che ci siano o ci sono?

A.F.: Erano le due valige dove avevano i loro effetti personali. Sono state richieste dai genitori; c'è agli atti questo.

Presidente: Ma non erano nell'elenco.

A.F.: Non erano nell'elenco.

Presidente: Quindi mancano.

A.F.: Mancano.

A.B.: Però erano state trovate.

A.F.: Sì.

Presidente: Erano state trovate?

A.F.: Sì.

Presidente: E dove sono finite?

A.F.: E non ci sono.

Presidente: Chi le ha trovate? Da chi sono state trovate?

A.F.: E' un mistero, lo spiegheremo alla fine del processo, Presidente.

Presidente: No, no, misteri alla fine del processo non se ne spiegano più.

A.F.: Non lo sappiamo più.

Presidente: Chi le ha trovate? Se no queste sono affermazioni – Pubblico Ministero – sono affermazioni che non stanno né in cielo, né in terra. Lei mi dice chi le ha trovate e da cosa lo sa.

A.F.: Non lo sappiamo più, lo chiediamo a loro.

P.M.: Da cosa lo sa.

Presidente: Bene, proseguiamo.

P.M.: Io non ho altre domande da fare al teste.

Presidente: Quindi, signori, non facciamo affermazioni buttate là! Se voi avete qualcosa da provare...

P.M.: Sì prova oggi.

Presidente: ... questo è il momento. Se no altrimenti... chiaramente, queste sono affermazioni che non hanno il minimo...

A.B.: Presidente, mi scusi, il collega probabilmente voleva dire questo, anzi ha voluto dire questo.

P.M.: Facciamolo dire al collega.

A.B.: C'erano due valige bleu che sarebbero state richieste dai genitori. Volevamo sapere se erano state reperite oppure no.

Presidente: Avete l'elenco, ditemi se trovate due valige bleu. Possiamo leggerlo insieme.

A.B.: Scusi, Presidente. Ecco: *“Allegato 1: alla cortese attenzione del maresciallo Congiu – vede che i figli ogni tanto aiutano – come dagli accordi telefonici intercorsi, in allegato ci pregiamo rimmettervi due foto che ci sono pervenute in data odierna da parte dei genitori del Meyer – evidentemente foto – . In ambedue le foto è ben visibile una valigia bleu che poi non è stata ritrovata sul luogo del delitto; conteneva tutto il vestiario del ragazzo, mentre il vestiario ritrovato, ad eccezione di una maglietta e di un paio di pantaloni apparteneva a Rusch. Questo per vostra opportuna conoscenza, ringraziandovi della vostra collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgervi distinti saluti”*. Ora noi domandavamo...

Presidente: Chi manda questa lettera, e a chi?

A.B.: Questa è una lettera che viene esattamente da Honorar Konsul, Console Onorario della Repubblica di Germania; Console Onorario della Repubblica Federale di Germania, Brigitte Meyer...

Presidente: Di Firenze? Dove?

A.B.: Florenz, 31/01/84.

Presidente: Mandata a...? Al Giudice istruttore?

A.B.: Mandata alla cortese attenzione del maresciallo Congiu dei Carabinieri.

Presidente: Con allegate foto, evidentemente.

A.B.: Evidentemente, sì. Sono due foto, però non si capisce bene, questo è il punto, siccome c'è una foto con questo povero ragazzo vivo, va bene? E poi c'è una foto con tutto quello che è stato trovato immediatamente fatta dopo il ritrovamento, quindi non si sa se si riferisce alla prima foto – quella quando il ragazzo era vivo, con questa valigia – o si riferisce alla seconda foto, dove però sembrerebbe percepire degli indumenti che probabilmente erano inseriti in questa valigia. Non si sa esattamente. Questo. Volevamo capire soltanto questo.

P.M.: Possiamo, penso che per l'accertamento della maggiore verità, ecco, vedere se negli atti abbiamo le foto originali, e così le forniamo alla Corte sia perché ci consenta di fare domande di acquisizione di prove diverse, sia perché dal momento che è usato, quelle foto siano a disposizione della Corte, non le tengono le parti, qualsiasi siano le conseguenze che possiamo trarre in punto di fatto dato che...

A.B.: Presidente, io posso produrle.

P.M.: Sono fotocopiate?

A.B.: Sono fotocopiate.

P.M.: Scusi, negli atti ci sono foto originali o fotocopie anche lì?

A.B.: Io ho solo fotocopie.

P.M.: Va bene, mi impegno io a farle avere alla Corte.

Presidente: Il Pubblico Ministero penserà...

A.B.: Pagina 63, pagina 64, pagina 65.

Presidente: Benissimo, se non c'è opposizione, può anche produrle, così vediamo.

P.M.: Produciamo senz'altro...

Presidente: Può essere un punto interessante.

P.M.: ... concordemente, anche a richiesta del P.M., le foto; se ci sono foto originali, se sono fotocopie anche quelle negli atti, perché i Tedeschi hanno mandato solo foto fotocopiate, basteranno quelle.

Presidente: Va bene.

P.M.: Presidente, Presidente mi scusi, sul punto, se lei crede, vorrei rimostrare un attimo la foto numero 7 in cui si vede chiaramente la valigia, così ci leviamo qualche dubbio.

A.B.: Però ne manca una.

P.M.: Sì, sì, intanto almeno una vediamo che c'era.

Presidente: Vediamo.

P.M.: Perché sembra una valigia e un sacco accanto, non lo so. La foto numero 7, almeno nel fascicolo della Polizia scientifica, scusi, eh! abbiamo questa. Vediamo se la possiamo schiarire al massimo. Accanto, io onestamente, al di là di una valigia... no, no, teniamola ingrandita. Quindi la valigia c'è!

Presidente: Sembra la valigia di questa illustrazione, allora.

P.M.: Così ci siamo levati il dubbio. Le altre son fotocopie di fotocopie.

Presidente: Be', abbiamo trovato le fotografie.

P.M.: Con le valige. Ed ogni dubbio in punto di valige...

Presidente: È una valigia! È una valigia in fibra, sembra, non si riesce a capire.

P.M.: Quell'altro è uno zaino. Vogliamo vederlo insieme se il teste si ricorda qualcosa di questo zaino?

G.L.: No, no, non mi ricordo questi particolari,

P.M.: Non ricorda niente.

G.L.: Relativamente alla valigia e agli zaini.

P.M.: Al contenuto di questi, ricordo...

G.L.: Nossignore, non ricordo nulla.

P.M.: Lasciamo questa foto. Io comunque a questo teste non ho altro da chiedere.

A.B.: Presidente, se posso, per chiarezza, nel loro elenco del materiale inventariato, lo deve aver... alla "A" – è il numero 1 – c'è un sacco di colore... con manici, non si sa se è Coca Cola, Cola, non si sa, con manici in pelle, contenente nove magliette bianche, sette slip bianchi, quattro paia di calzini, una carta stradale dell'Italia, eccetera; dodici musicassette e materiale cartaceo. Ecco, volevo domandare se ricorda questo particolare e se poteva avere questo colore?

G.L.: No, non ricordo.

A.B.: Se aveva un colore bleu?

G.L.: Non ricordo assolutamente. Direi una bugia.

Presidente: E' stata poi riconsegnata questa valigia, Avvocato.

A.B.: Come?

Presidente: Questa valigia è stata riconsegnata.

A.B.: Una. Pare che fossero due da quello che si dice nella lettera.

P.M.: Ma non si sa in base a cosa per ora.

A.B.: Loro parlano di due valige.

P.M.: Lo dicono sulla base di una...

Presidente: Avvocato, mi scusi, proprio dal documento da voi prodotto, sembra che si parli di una sola valigia. Rileggiamo, scusate.

P.M.: Sì, grazie, Presidente.

Presidente: *"... Come da accordi ci sono pervenuti... eccetera... In ambedue le foto è ben visibile una valigia bleu..."*, in ambedue le foto, ma la valigia bleu è la stessa. Poi ci sono le foto, queste qui, le potete guardare. Che poi non è stata ritrovata sul luogo del delitto. Conteneva tutto il vestiario del ragazzo, mentre il vestiario ritrovato, ad eccezione della maglietta e un paio di pantaloni apparteneva a Rusch. Quindi è una valigia sola, non sono due.

P.M.: Quindi si deduce dalla lettura di questi atti che è sparita una valigia, o ho capito male?

Presidente: No, no.

P.M.: No. Benissimo, basta.

Presidente: E poi i Carabinieri rispondono dicendo mancava la valigia bleu, si fanno carico di cercarla, e dicono: *"Il 7 corrente personale di questo Nucleo controllando un armadio rinveniva detta valigia, la quale, per mera svista, era terminata nell'immobile, pertanto non era stata inclusa... eccetera – In data odierna la valigia in questione, con il relativo contenuto, è stata consegnata al Consolato Onorario della Repubblica Federale di Germania tramite..."*, eccetera, eccetera.

A.B.: Ecco, ma questa valigia, la domanda che si voleva fare anche noi perché l'abbiamo preso ora estemporaneamente...

Presidente: Quindi il mistero, sotto questo profilo, è chiarito. Era una sola valigia, ed è stata restituita. In ritardo.

A.B.: Il mistero era uno scheletrino. Va bene. In un armadio. Ed era una valigia.

Presidente: E va be'!

A.B.: No, no, Presidente, chiedo scusa.

P.M.: Di cui si descrive il contenuto e nessuno dei parenti...

A.B.: Ecco, qual è il contenuto, quello di cui al numero 1? E' un sacco o una valigia? Non ho capito bene questo, mi scusi, Presidente.

Presidente: *"Conteneva tutto il vestiario del ragazzo"*

A.B.: Ecco, perché ci sono sette slip bianchi in quella...

Presidente: *"Ragazzo"*, il Meyer, eh!

A.B.: Ragazzo?

Presidente: Meyer.

A.B.: Io se fosse il Meyer non lo so, poveretto!

Presidente: Lo dicono loro. Cioè i genitori del Meyer fanno sapere attraverso il Consolato Onorario, eccetera, di Firenze che questa valigia conteneva tutto il vestiario del ragazzo.

P.M.: Presidente, mi scusi, avrei sul punto forse una richiesta che, se la Corte mi segue un attimo, potrebbe risolvere il problema. Mi sembra di capire che la lettera è

indirizzata al maresciallo Congiu, che il maresciallo Congiu ha provveduto al ritrovamento nell'armadio di questo "scheletro", e che l'ha restituito dopo aver descritto cosa c'era. Perché per levarci ogni dubbio non convochiamo, e ne faccio espressa richiesta, il maresciallo Congiu per Lunedì mattina o per la prossima udienza? Oggi non c'è. Se la Corte ritiene di avere dubbi sul punto; se non ha dubbi io la mia richiesta la ritiro.

Presidente: È del tutto inutile convocare Congiu, sembra che...

P.M.: Bene, è cartaceo e documentale a disposizione della Corte.

Presidente: Questi documenti prodotti dalla difesa descrivono l'episodio e tutto quanto può servire.

P.M.: Bene, e allora come non detto. Era per dimostrare che non c'era nessuna volontà di non andare in fondo all'episodio valigia.

A.B.: No, no, per carità, nessuno...

Presidente: Va bene, va bene, abbiamo chiarito.

A.B.: Presidente, mi perdoni, siccome il punto, non so se il Pubblico Ministero vuole andare avanti su questa indagine relativa ai fatti dell'83, io vorrei fare una richiesta, mi auguro assecondata anche dal signor Pubblico Ministero, per capire se sono tornate, son venuti o non son venuti questi vetri dalla Germania. Ecco, solo questa richiesta vorrei fare. E sulla base, per fare questa richiesta mi avvalgo di questi documenti che ha una pagina 62... Al Pubblico Ministero glielo mostro...

Presidente: Il Pubblico Ministero li ha visti?

P.M.: Sì, sì, nessunissimo problema.

Presidente: Dunque, Pubblico Ministero, c'è un seguito a queste richieste?

P.M.: Presidente, come lei vede sono atti del Giudice istruttore; non c'è seguito, a mia memoria.

Presidente: È stata fatta questa rogatoria per ottenere...?

P.M.: Il Giudice istruttore mi sembra di ricordare che ha tentato a dei fini peritali, ottenendo poca risposta. Però, onestamente, mi dia il beneficio d'inventario anche a me, sennò faccio il cattivo teste in questo caso. **Presidente:** Direi che in questi limiti la richiesta difensiva va accolta. Il Pubblico Ministero se può...

P.M.: Io faccio tutte le ricerche negli atti e le ricerche presso gli uffici. Faccio presente che non l'ho ben presente perché è un'iniziativa del Giudice istruttore.

Presidente: Nel caso formalizzeremo poi il tutto, ma certo che...

A.B.: Mi pare che sia importante, Presidente.

Presidente: Naturalmente.

A.B.: Potrebbe essere importante.

P.M.: Importante... mi sembra che sia tutto a fini peritali, una volta che si è stabilito, oramai è una constatazione che il furgone non c'è più quando si vogliono fare...

Presidente: E con questo si chiudono le stalle quando i buoi sono scappati. Avvocato Bevacqua vuole continuare? No. Avvocato Santoni, prego.

A.F.S.: Signor Presidente, vorrei che fosse mostrato – non mi ricordavo che erano state fotografate – la fotografia al teste riguardante le riviste pornografiche, per vedere se si ricorda con l’ausilio della foto, la distanza tra il furgone e le stesse. Ricordo che questa circostanza è importante in quanto nella perizia De Fazio, Luberto, Galliani, dell’Università di Modena, è dato spazio e vi sono inferenze criminologiche proprio riferite a questo reperto. Ora vedendo le fotografie forse il teste si ricorda – speriamo – a che distanza erano dal furgone.

G.L.: Sì, mi ricordo della presenza di questi fogli, erano dei fogli di giornale, di riviste pornografiche stracciate, calpestate, così, stavano circa, dietro una siepe, ad una distanza di circa dieci metri dal furgone, dieci, quindici metri, se non ricordo male. Comunque nelle vicinanze, immediate vicinanze. Come potrebbe essere da qui al di là del tavolo.

A.F.S.: La ringrazio.

Presidente: Nessun’altra domanda?

P.M.: Nessuna il P.M., grazie.

A.F.: Una sola.

Presidente: Avvocato Fioravanti.

A.F.: Avvocato Fioravanti. Queste riviste, questi fogli sono stati repertati da lei?

G.L.: Ma io penso di sì, perché non credo di...

A.F.: Ecco ma poi dove sono finiti?

G.L.: Questo non me lo ricordo francamente, ma se c’erano...

A.F.: Sono stati consegnati alla Polizia o trattenuti dai Carabinieri?

G.L.: No, questo non me lo ricordo. Comunque se sono stati notati, sono stati repertati. Come è stata repertata una bustina di un calmante come quelle che possono essere dello zucchero nei bar, quelle confezioni chiuse, che finisce in “an”, e fu detto che poteva essere, si poteva trattare di un farmaco – siccome finiva in “an” era un calmante. Evidentemente qualcuno l’aveva assunto per rendersi calmo. Così si ipotizzarono queste cose. Ed era, mi pare, nelle vicinanze delle riviste, di questi fogli di giornale.

A.B.: Ah, c’era anche un farmaco in quest’occasione?

G.L.: Sì, c’era una bustina come delle dimensioni di, diciamo simile, della stessa grandezza di una bustina da zucchero, di quelle chiuse che stanno di solito nei bar.

A.B.: Ed era “Norzetan”, forse?

G.L.: Ecco, “Norzetan”, sì.

A.B.: Anche qua c’era il “Norzetan”?

P.M.: No, no, scusi un attimo, non facciamo dire al teste se questa cosa non la sa.

A.B.: Ha detto una cosa che mi giunge nuova.

P.M.: No, "Norzetan" gliel'ha detto lei.

G.L.: Forse è questa, o io confondo. Non vorrei aver detto una cosa...

P.M.: Ecco, ecco, maresciallo, cerchi...io non voglio farla ritrattare minimamente. Non vorrei che il teste confondesse. Quindi vediamo, se la cosa interessa, di essere un attimino.

Presidente: Vediamo allora, Maresciallo...

P.M.: Se no, capito?

Presidente: Intanto si rivolga verso di noi.

G.L.: Sissignore.

P.M.: Si ricorda così poco che invece ricordarsi questo dato che negli atti non è repertato, no?

Presidente: Dunque, le domande le faccio io ora.

P.M.: Bene, Presidente, non ho problemi.

Presidente: Cos'era questa bustina? Da dove salta fuori?

G.L.: Ora, ecco, mi rendo conto di essere andato forse fuori tema.

Presidente: Se c'era lei avrebbe dovuta repertarla, innanzitutto.

G.L.: Certo, certo, ma fu repertato questo, senz'altro.

P.M.: Dove?

Presidente: Dove fu repertato? Le faccio io ora le domande.

G.L.: Non ricordo se si riferisce ora a quest'episodio o ad un episodio precedente.

Presidente: Ah, Ah, e caspita! Lei a quale altro episodio ha partecipato?

G.L.: Quello che poi ci portò a Signa, a Montelupo, quindi nel periodo forse in cui si indagava su, su... uno dei Vinci, mi pare. Ecco, forse.

Presidente: Comunque questa bustina lei la localizza, la ricorda?

G.L.: Sì, però, ecco, non sono sicuro se fa parte in questo, se si riferisce a quest'episodio o ad altri.

Presidente: Se si riferisse a questo episodio – le domando – lei l'ha repertata sicuramente in quell'elenco?

G.L.: Sì, sì.

Presidente: Quindi se non è in quell'elenco, non si riferisce a questo.

G.L.: Non si riferisce a questo e sarà senz'altro in un altro procedimento, un altro episodio.

Presidente: Va bene. Altro?

P.M.: Nessun'altra domanda il P.M.

Presidente: Avvocato Bevacqua, prego.

Presidente: Mi scusi, Presidente. Ma lei da quanto tempo era al Nucleo Operativo?

G.L.: Io ero dal '76 fino al '78; poi tornai nell'82 fino all'84 quasi, gennaio '84. Ecco

perché ho vissuto anche precedenti duplici omicidi, ma non in prima persona. Quindi di supporto.

A.B.: E a quali omicidi ha partecipato?

G.L.: Partecipato no.

Presidente: Di quali si è occupato, via, diciamo! Be', va be', basta capirsi.

P.M.: Ci siamo intesi, ormai il clima è questo.

G.L.: Non in particolare dell'omicidio, ma delle indagini e delle segnalazioni e degli accertamenti che si facevano in funzione delle segnalazioni che ci pervenivano. "X" sospetto, allora si andava, lo si perquisiva. Ecco in questo contesto.

A.B.: No, siccome tutto è possibile, che venga alla luce anche dopo. Però se non viene alla luce, pazienza. Le domando, lei è stato anche alle dipendenze del colonnello Dell'Amico?

G.L.: Sì, certo.

A.B.: Ecco, ricorda di avere fatto indagini, oppure no? Oppure l'ha saputo per un altro omicidio oltre che per questo, nel quale la Polizia, e i Carabinieri in particolare, si attivarono per cercare di capire chi poteva, che tipo di personalità potesse avere il presunto omicida, cioè se era un malato di mente, oppure no?

G.L.: Sì, sì, certo.

A.B.: Cioè quando fu trovata quella bustina di "Norzetan"...

G.L.: "Norzetam".

A.B.: "Norzetam", o quello che era.

G.L.: Sì, sì, ora ricordo bene.

A.B.: Ecco, solo una volta fu trovata o più volte?

G.L.: No, una volta sola. Ecco perché io pensavo fosse connessa a questo duplice omicidio, invece evidentemente...

A.B.: Va bene, io speravo che fossero due volte...

G.L.: No, no, è un caso unico e solo

A.B.: Va bene. Grazie.

Presidente: Altro?

P.M.: Nessuna domanda il P.M.

Presidente: Possiamo licenziare il teste. Grazie, può andare.